

GAVARDO. Due medici e la cooperativa Cogess in prima fila nella campagna di raccolta fondi dedicata all'ospedale

Il Pronto soccorso ha tantissimi amici

Una «cordata» di privati con l'appoggio del pubblico regala al reparto emergenze un preziosissimo ecografo

A dire il vero il regalo era arrivato da un po', per Santa Lucia; ma in ospedale è stato celebrato solo giovedì pomeriggio, insieme a tutti i protagonisti del gesto di solidarietà. Parliamo del nuovo ecografo (da oltre 30mila euro) donato al pronto soccorso dell'ospedale di Gavardo da una cordata di benefattori, enti pubblici e privati, aziende e cittadini, coordinati dalla Co-

munità montana e dalla Fondazione Comunità bresciana. Con la partecipazione della cooperativa Cogess di Barghe che si è occupata di raccogliere i fondi e veicarli.

LA MACCHINA è di ultima generazione, attrezzata con tre sonde per tutti gli esami corporei, compresi quelli cardiovascolari: «Il parco tecnologico dell'Asst del Garda, che comprende Gavardo, Desenzano e Manerbio - ha ricordato il direttore generale Carmelo Scarcella - vale oltre 60 milioni, anche se un quarto delle apparecchiature avreb-

be già bisogno di una programmazione per la sostituzione. Per questo è importante ricevere donazioni come queste, tra l'altro la seconda in pochi mesi a Gavardo: dunque ringraziamo i nostri dipendenti che si sono dati da fare, e il mondo del volontariato che spesso ha la capacità di anticipare le istituzioni».

IN PRIMA linea nella caccia ai fondi la dottoressa Francesca Gatti, coordinata dalla collega Maria Cristina Savio, responsabile del Pronto soccorso: «Ancora grazie agli



La presentazione del nuovo ecografo per Gavardo

operatori che non fanno solo quello che dovrebbero fare, ma cercano di capire quello che si potrebbe fare meglio - ha commentato -. Il nostro augurio è che continuino gli investimenti nel pronto soccorso, che rimanga sempre al massimo livello: i cittadini devono pretenderlo».

LA «CORDATA» dei donatori mobilitati per il reparto delle emergenze è stata capitanata da Michele Lancellotti, ceo di Imbal Carton e consigliere della Fondazione Comunità bresciana, e ha ricompreso Cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, Rotary club, Breco, Phoenix informatica, Automazioni Capitano, Ivars, Dall'Era, Fast e la famiglia Bonomini. • **ALGAT.**